

	Pag.
Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 gennaio 1937-XV, n. 209, contenente modificazione dell'articolo 2 del Regio decreto-legge 3 febbraio 1936-XIV, n. 720, relativo alle sovvenzioni per la gestione delle stagioni liriche e delle compagnie drammatiche, nonché di società o di enti di concerti e di complessi operettistici e di riviste.	3520
Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 febbraio 1937-XV, n. 219, che autorizza la spesa di lire 109 milioni, a pagamento non differito, per l'esecuzione di opere idrauliche straordinarie urgenti nel Tevere e per la costruzione di un aero-idroscalo in località La Magliana in Roma.	3520
Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 febbraio 1937-XV, n. 252, col quale vengono attribuiti al Ministro dell'educazione nazionale speciali poteri per la ricostruzione dell'« Ara Pacis Augustae »	3520
Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 gennaio 1937-XV, n. 290, recante provvedimenti a favore della Società di navigazione « Nazario Sauro » per l'esercizio di navi-scuola	3521
Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1937-XV, n. 266, concernente maggiore assegnazione allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1936-37	3521
Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 febbraio 1937-XV, n. 297, concernente il trattamento economico del personale locale addetto alle Scuole italiane all'estero	3521
Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 gennaio 1937-XV, n. 359, riguardante la determinazione delle tasse fisse minime di registro e di trascrizione ipotecaria per i trasferimenti di immobili al comune di Trento per l'attuazione dei lavori di risanamento del quartiere del « Sass » in detta città	3522
Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 febbraio 1937-XV, n. 373, riguardante la proroga del termine di attuazione del piano di risanamento della zona Astagno in Ancona e l'esenzione venticinquennale dalle imposte e sovrimeposte sui nuovi fabbricati della zona stessa	3522
Disegni di legge (Votazione segreta)	3542

La seduta comincia alle 16.

MARCUCCI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 18 marzo 1937-XV.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto un congedo: per motivi di famiglia, gli onorevoli camerati: Capialdi, di giorni 3; Rotigliano, di 1; Farinacci, di 3; Bilucaglia, di 1; Natoli, di 10; Pirrone, di 3; Coselschi, di 1; per motivi di salute, gli onorevoli camerati: Arias, di giorni 3; Andreoli, di 3; Rabotti, di 2; De Collibus, di 2; Chiarini, di 15; Garbaccio, di 3; De Carli Nicolò, di 20; Bonfatti, di 3; Orsolini-Cencelli, di 1; per ufficio pubblico, gli onorevoli camerati: Scarfiotti, di giorni 5; Basile, di 15; Benini, di 8; Cao di San Marco, di 2; Corni, di 3; Pesenti Antonio, di 3; Roncoroni, di 8; Scotti, di 5; Puppini, di 1; Bleiner, di 2; Agodi, di 3; Dalla Bona, di 6; Ghigi, di 7; Pavolini, di 20; Nicolato, di 2; Sangiorgi, di 3; Moro, di 3; Biagi, di 3; Del Giudice, di 20; Caprino, di 2; Olivetti, di 3; Oggianu, di 2; Mendini, di 3; Donegani, di 3.

(Sono concessi).

Commemorazioni.

PRESIDENTE (*Sorge in piedi — I Ministri e i Deputati si alzano*).

Onorevoli Camerati,

la ripresa dei nostri lavori è rattristata dal commosso ricordo di tre recentissimi lutti: in meno di un mese i camerati Gibertini, Canelli e Biffis sono stati tolti al nostro affetto, stroncati dal male nella pienezza delle loro forze.

Dante Gibertini, spentosi in Brescia il 30 marzo scorso, era nato nel 1875 a Sorbolo in provincia di Parma. Figlio dei campi si era dato con passione allo studio delle scienze agrarie, e conseguita la laurea, dopo breve tirocinio come assistente, fu chiamato a dirigere la cattedra ambulante di Forlì. Si fece subito apprezzare per le sue indagini innovative e per le sue qualità di organizzatore; in breve seppe conquistarsi la fiducia degli agricoltori della sua terra. Le cure del suo tenace apostolato non lo estraniarono dalla lotta politica, chè anzi, schieratosi tra i primi seguaci del Duce, virilmente concorse a combattere e a debellare i negatori della Patria. Nel 1925 trasferitosi a Brescia per dirigervi la cattedra di agricoltura, continuò senza posa la sua fervida attività di tecnico e di propagandista, raccogliendo il più ambito dei premi: quello